

Exprivia punta l'obiettivo dei ricavi a 360 milioni nel 2020

Piano industriale presentato a Milano. Il giorno prima era arrivata la notizia dell'acquisizione del controllo maggioritario di ACS S.p.a.

di LA REDAZIONE

Exprivia ha presentato ieri mattina a Milano alla comunità finanziaria il piano industriale 2015-2020, nel quale annuncia un obiettivo di crescita economica più che doppia rispetto all'attuale puntando ad aumentare i ricavi da circa 147 milioni di euro del 2014 a 360 milioni nel 2020, di cui 205 provenienti dal perimetro attuale e 155 da crescita esogena, con un tasso di crescita annuale del 16% (CAGR). È previsto un obiettivo di crescita dell'Ebitda fino a 44 milioni di euro al 2020, pari al 12,3% del valore della produzione, tripla in valore rispetto al 2014 e una riduzione dei costi e dell'indebitamento. Exprivia, inoltre, ha previsto un programma di welfare aziendale e di incentivazione del personale per tutta la durata del piano.



«Il piano di crescita di Exprivia si inserisce in un contesto in cui la trasformazione digitale si concentrerà sulla centralità della persona all'interno delle città, che dovranno essere efficienti ed eco-friendly, per cui si prefigura una forte correlazione tra vivibilità, efficienza e connessione attraverso l'IT», ha sottolineato il presidente e a.d. Domenico Favuzzi, che continua: *«Oltre l'automazione dei processi, vi sarà l'automazione progressiva dei servizi professionali e la loro radicale virtualizzazione: applicazioni sempre più intelligenti, informatica specializzata, robot di servizio agiranno da veri e propri moltiplicatori di mercato».*

Il giorno prima era arrivata, inoltre, la notizia dell'acquisizione del controllo maggioritario di ACS S.p.a. (Exprivia ha incrementato la propria quota dal 16,2% al 70,50%), operante nel campo dei sistemi e delle applicazioni software per il settore spaziale. ACS è una PMI innovativa, presente sul mercato da oltre vent'anni, che sviluppa stazioni terrestri per la ricezione ed elaborazione dei dati satellitari ("Ground

Station”), settore in cui ha raggiunto una posizione di primato mondiale; nel corso degli anni, ACS ha ampliato la propria offerta con lo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio della Terra; l’azienda è, inoltre, attiva nel settore dell’elaborazione dei dati geospaziali e dei software GIS per il monitoraggio, la pianificazione e la gestione dei rischi ambientali e delle infrastrutture, nonché nei sistemi di supporto al controllo del traffico marittimo. Si tratta di un mercato innovativo e strategico sia per il Paese che per l’intera Europa e che a ragion veduta si inserisce nel piano di crescita della società annunciato stamattina. Il valore della produzione medio degli ultimi 4 anni si attesta intorno a 11 milioni di euro, derivante prevalentemente da commesse dell’ESA, l’Agenzia spaziale europea, e dell’ASI, l’Agenzia spaziale italiana, con un Ebitda pari a 1,3 milioni di euro nel 2014.